



ANNO 1878

ROMA — SABATO 24 AGOSTO

NUM. 199

ASSOCIAZIONI

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
Giornale senza Rendiconti	Per tutto il Regno	13	25	48
	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTÀ in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante dichiarazioni firmate da S. E. il Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia il 12 agosto 1878, e da S. E. il Ministro della Casa Imperiale e degli Affari Esteri di S. M. I. e R. Apostolica il 31 luglio 1878, vennero estese a tutta la circoscrizione del Tribunale superiore di Graz le facilitazioni convenute colle dichiarazioni Ministeriali del 7 febbraio e 21 marzo 1874, colle quali fu stabilito che i documenti, ad eccezione di quelli dello stato civile, emanati e legalizzati da Tribunali o notari, e rivestiti della legalizzazione delle Presidenze dei Tribunali superiori di Trieste, Innsbruck e Zara da una parte, e dalle Corti d'appello di Milano, Brescia e Venezia dall'altra, siano esenti da ogni legalizzazione diplomatica o consolare, semprechè debbano reciprocamente aver effetto nella giurisdizione dei menzionati Tribunali superiori o Corti di appello.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. si compiace nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 30 maggio 1878:

A gran croce:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale, comandante il VI Corpo d'armata;

Cosenz cav. Enrico, id., id. il I id.

A grand'uffiziale:

Brignone cav. Antonio, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e Genio;

Bottaccio cav. Carlo, id., comandante la divisione militare di Piacenza (7);

De Fornari march. Gian Luca, id., id. di Genova (8);

Bariola cav. Pompeo, id., id. di Roma (13).

A commendatore:

Marro cav. Carlo, maggior generale, comandante superiore dei Distretti della divisione di Roma;

Araldi cav. Antonio, id., comandante territoriale del Genio in Bologna;

De Sauget cav. Lodovico, id., comandante la 35^a brigata di fant.;
Boni cav. Annibale, id., id. 17^a id.;

Sani cav. Giacomo, colonnello commissario, Corpo di commissariato militare;

Ferrati cav. Angelo, direttore capo di divisione superiore al Ministero della Guerra.

Ad ufficiale:

Garino cav. Alberto, colonnello, comandante il Distretto militare di Reggio Emilia;

Dall'Aglio cav. Uberto, id., id. di Napoli;

Riccio cav. Gio. Battista, id., id. il 53° reggimento fanteria;

Mosell cav. Giorgio, id., id. il 2° regg. granatieri;

Cecconi cav. Giovanni, id., id. il 4° regg. bersaglieri;

Capanna cav. Napoleone, id., id. il Distretto militare di Firenze;

Disperati cav. Gregorio, id., id. il 5° regg. bersaglieri;

Casanuova-Ierserinch cav. Ulisse, id., id. il 62° regg. fant.;

Cagnis di Castellamonte conte Felice, id., id. la legione carabinieri Reali in Milano;

Berti nob. Giovanni, id., id. il 55° regg. fanteria;

Guaite cav. Innocenzo, id., id. il regg. cavalleria Piacenza (18);

Bacci cav. Andronico, id., id. Vittorio Emanuele (10);

Galeotti cav. Marcello, id., id. Roma (20);

Pavetti cav. Paolo, direttore capo di divisione di 1^a classe al Ministero della Guerra;

Barbensi cav. Alfonso, id. id. di 2^a classe id.;

Della Rocca avv. cav. Pietro, avv. capo fiscale militare di 1^a classe, giustizia militare;

Binazzi avv. cav. Ippolito, id. id. id.;

Coda Canati cav. Giovanni, colonnello nel 52° regg. fanteria;

Rossi cav. Giulio, id. nell'arma d'artiglieria.

A cavaliere:

Di Lenna cav. Giuseppe, tenente colonnello nel Corpo di stato maggiore;

Manacorda cav. Teonesto, id. id.;

Bogliolo cav. Giacomo, id. id.;

Plebani cav. Benedetto, id. 13° regg. fanteria;

Chiappella cav. Giuseppe, id. 74° id.;

Morozzo Della Rocca cav. Costantino, id. 9° bersaglieri;

Mandelli cav. Vittorio, id. regg. cavalleria Alessandria (14);

Destefanis cav. Giovanni, id. id. Firenze (9);

De Paolis cav. Cesare, id. id. Monferrato (13);

Bartolomei cav. Luciano, id. id. Montebello (8);

Aschieri cav. Luigi, id. id. Lucca (16);

Monsacchi cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 2^a classe al Ministero della Guerra;

Cigliana cav. Giovanni, id. id. id.;

Negri cav. Sante, maggiore comandante la fortezza di Casale;
 Ribero cav. Sebastiano, id. 72° regg. fanteria;
 Pieroni cav. Stefano, id. Distretto militare di Orvieto;
 Buffa cav. Francesco, id. id. di Lodi;
 Bonacorsi cav. Ferdinando, id. comandante la fortezza di Exilles;
 Mauris cav. Luigi, id. Collegio militare di Napoli;
 Bodrero cav. Giacomo, id. 61° regg. fanteria;
 Delfino cav. Ettore, id. 22° id.;
 Romani cav. Achille, id. 9° id.;
 Andreis cav. Achille, id. comandante il 5° battaglione alpino;
 Racagni cav. Carlo, id. 47° regg. fanteria;
 Chiarini cav. Enrico, id. 25° id.;
 Sabatini-Bonafede cav. Vincenzo, id. 74° id.;
 Ruggio Diego, capitano medico nel Corpo sanitario militare;
 Leitenitz cav. Alfredo, maggiore nel regg. cavalleria Aosta (6) comandato al Corpo di stato maggiore;
 Donadio cav. Bernardino, maggiore contabile direttore dell'ufficio di amministrazione dei personali militari vari;
 San Martino di Chiesa Nuova cav. Cesare, maggiore nella riserva;
 Rodano cav. Felice, ragioniere capo di 2ª classe nell'artiglieria;
 Sciacchi cav. Angelo Francesco, capitano nell'arma di artiglieria;
 Marocco cav. Nicolò, professore di lettere e scienze di 3ª classe nell'Accademia militare;
 Parone cav. Serafino, capo tecnico principale di 3ª classe nella artiglieria e Genio;
 Serafini cav. Filippo, maggiore nel 49° regg. fanteria;
 Talenti cav. Francesco, id. 35° id.;
 Vercelli cav. Adriano, id. 58° id.;
 Rossi cav. Camillo, id. Distretto militare di Pavia;
 Oldofredi conte Luigi, id. 26° regg. fanteria;
 Assiè cav. Francesco, id. 24° id.;
 Mariotti cav. Federico, id. comandante la fortezza di Rocca d'Anfo;
 Rodella cav. Luigi, id. 36° regg. fanteria;
 Bozzano cav. Antonio, id. 29° id.;
 Valimberti cav. Luigi, id. 46° id.;
 Dal Co' cav. Ernesto, id. 5° id.;
 Bracchi cav. Giuseppe, id. Distretto militare di Palermo;
 Lombardi cav. Natale, id. 5° regg. fanteria;
 Bricca cav. Tommaso, id. 19° id.;
 Vassarotti cav. Giuseppe, id. 39° id.;
 Viganò cav. Giovanni, id. Scuola militare;
 Carasso cav. Giuseppe, id. 11° regg. fanteria;
 Garigioli cav. Cristoforo, id. 41° id.;
 Rovere cav. Carlo, id. 59° id.;
 Schellini cav. Francesco, id. 65° id.;
 Chavasse cav. Giovanni, id. 60° id.;
 Falsina cav. Mauro, id. reggimento cavalleria Milano (7);
 Scavini cav. Carlo, id. id. Alessandria (14);
 Havvermann cav. Luigi, id. 7° artiglieria;
 Malaspina cav. Ladislao, id. 5° id.;
 Morini cav. Vincenzo, id. direzione d'artiglieria (laboratorio di precisione);
 Lolli avv. cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 3ª classe, giustizia militare;
 Nelli avv. cav. Francesco, id. id., id.;
 Pancrazi avv. cav. Edoardo, id. id., id.;
 Cavalieri cav. Luigi, ingegnere geogr. principale di 2ª classe nell'Istituto topografico militare;
 Paoli cav. Antonio, capitano nella riserva.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data del 30 maggio 1878:

A gran croce:

Cavalli cav. Giovanni, tenente generale, comandante l'Accademia militare;

Mezzacapo cav. Carlo, id., comandante il V Corpo d'armata;

Thaon di Revel cav. Genova, id., id. II id.;

Piola Caselli cav. Carlo, id., id. IX id.;

Longo cav. Giacomo, id., presidente del Comitato di artiglieria e Genio;

Sacchi cav. Gaetano, id., comandante l'VIII Corpo d'armata.

A grand'uffiziale:

Scalia comm. Alfonso, maggior generale, comandante la 23ª brigata fanteria.

A commendatore:

Castaldini cav. Giovanni, colonnello nel 24° regg. fanteria;

Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano, id. nella riserva;

Mauro cav. Matteo, colonnello commissario nella riserva;

Martin di Montù Beccaria cav. Ippolito, colonnello comandante la 7ª brigata di cavalleria;

Barberis cav. Pietro, colonnello commissario direttore di Commissariato militare di Firenze;

Molinari cav. Giuseppe, colonnello comandante territoriale del Genio in Verona;

Salvini cav. Salvino, direttore capodivisione di 1ª classe al Ministero della Guerra;

Martorelli cav. Carlo, id. id. id.

Ad ufficiale:

Grixoni cav. Girolamo, maggior generale nella riserva;

Rosaguti cav. Pietro, colonnello comandante il 58° regg. fanteria;

Montemajor cav. Lorenzo, id. id. il 28° id.;

Begni cav. Gio. Battista, id. id. il 13° id.;

Boselli cav. Francesco, id. id. il reggimento cavalleria Milano (7);

Mazzucchi cav. Guglielmo, id. id. id. Firenze (9);

Del Ponte avv. cav. Niccola, avvocato fiscale militare di 2ª classe, giustizia militare;

Bacci avv. cav. Emilio, id. id., id.;

Olioli Fasola cav. Alessandro, tenente colonnello nell'arma di artiglieria, capodivisione nel Ministero della Guerra.

A cavaliere:

Ara Onorato, maggiore nel 18° regg. fanteria;

Serra Giovanni, id. 31° id.;

Pecis Eugenio, id. 69° id.;

Magnelli Eugenio, id. 43° id.;

Garra Francesco, id. 51° id.;

Alliaud Francesco, id. 6° regg. bersaglieri;

Restellini Ferdinando, id. comandante il 2° battaglione alpino;

Cugiani cav. Edoardo, id. nei carabinieri Reali (legione Cagliari);

Bercellino Carlo, id. nel 3° regg. artiglieria;

Gregorini Gregorio, id. nella direz. territ. d'artiglieria in Bologna;

Galluppi Orazio, id. id. del Genio, in Napoli;

Vallauri Claudio, id. nel Comitato d'artiglieria e Genio;

Terasona Raffaele, id. id. id.;

Ruffa Luigi, maggiore medico nel Corpo sanitario militare;

Gianni Giuseppe, capitano nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;

Dall'Aglio Nazzareno, id. nel Distretto militare di Brescia;

Perla Francesco, id. 12° regg. fanteria;

Gianolio Casimiro, id. 37° id.;

Giacomelli Enrico, id. nel Distretto militare di Siena;
 Randaccio Ignazio, id. 9° regg. fanteria;
 Cavicchi Gio. Battista, id. nel Distretto militare di Parma;
 Cirinciani Antonio, id. 56° regg. fanteria;
 De Ruggiero Raffaele, id. nel Tribunale militare di Salerno;
 Ferrero Gaetano, id. 28° regg. fanteria;
 Farina Cesare, id. 16° id.;
 Odello Luigi, id. 28° id.;
 Sellia Carlo, id. 45° id.;
 Sala Pietro, id. 21° id.;
 Sorrentino Luigi, id. 9° id.;
 Montolivo Gustavo, id. nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;
 Belloli cav. Felice, maggiore commissario in ritiro;
 Vignolo Giovanni, già ufficiale di carico al ritiro nel cessato Ministero della Guerra di Napoli;
 Pedroni Giovanni, capitano in ritiro;
 Jacquet Lorenzo Ippolito, id. id.;
 Martorelli Amato, tenente nella milizia mobile;
 Falcetti Luigi, id. nella riserva;
 Rolle Stefano, id. id.;
 Dagnino Giuseppe, capotecnico di 2° classe nell'artiglieria e Genio;
 Bonavia Giuseppe, capomusica al ritiro;
 Casaretto Gaetano, id. id.;
 Miroglio di Moncestino Luigi, capitano nel 37° regg. fanteria;
 Pasetti Luigi, id. Distretto militare di Ancona;
 Revelli Luigi, id. id. di Genova;
 Panunzi Giuseppe, id. 13° regg. fanteria;
 Massara Cesare, id. 42° id.;
 Catarsi Giuseppe, id. divisione militare di Palermo;
 Mazza Enrico, id. Distretto militare di Ivrea;
 Cattaneo Andrea, id. fortezza di Pizzighettone;
 Boschi Guglielmo, id. 16° regg. fanteria;
 Rossi Ettore, id. 38° id.;
 De Michelis Carlo, id. Distretto militare di Ascoli Piceno;
 Mazzucchelli Scipione, id. id. di Roma;
 Cavallina Gaetano, id. 26 regg. fanteria;
 Zaccagnini Dario, id. Distretto militare di Lucca;
 Martini Efrem, id. id. di Catanzaro;
 Calanchi Federico, id. fortezza di Bologna;
 Fanghi Giuseppe, id. carabinieri Reali (legione Verona);
 Bertucci Teodoro, id. 3° compagnia operai d'artiglieria;
 Livraga Giuseppe, id. direz. territ. d'artiglieria di Alessandria;
 Ubertis Pietro, capitano medico nel Corpo sanitario militare;
 Bolla Giuseppe, id. id.;
 Aschieri Lorenzo, capitano commissario nel Corpo del commissariato militare;
 Tozzi Serafino, id. id.;
 Licastro Massimiliano, id. id.;
 Sampò Vittorio, id. id.;
 Razzetti Girolamo, id. id.;
 Tinozzi Giacomo, capitano contabile nel Corpo contabile militare;
 Leone Benedetto, id. id.;
 Bonessa Giacomo, id. id.;
 Bosso Carlo, id. id.;
 Fronti Edoardo, id. id.;
 Pacchioni Gaetano, id. id.;
 Serafini Antonio, id. id.;
 Silvola Calisto, id. id.;
 Crocco Emilio, id. id.;
 Caenazzo Evangelista, id. id.;
 Bianchi avv. Vincenzo, avvocato fiscale militare di 3° classe, giustizia militare;
 Malvicini avv. Camillo, id. id., id.;

Veronesi avv. Francesco, sostituto avvocato fiscale militare di 1° classe, id.;
 Mossini avv. Marsilio, id. id., id.;
 Alvigini avv. Luigi, id. id., id.;
 Vandone avv. Marcello, id. id., id.;
 Mariani Michele, segretario di 1° classe, id.;
 Calderai Leopoldo, id., id.;
 Douhet Giulio, farmacista principale, personale farmaceutico militare;
 Fissore Gio. Battista, id., id.;
 Carreri Attilio, id., id.;
 Sibona Francesco, contabile principale di 2° classe nel personale degli impiegati civili e contabili;
 Danè Tommaso, id. id. id.;
 Garrone Giuseppe, id. id. id.;
 Gallarati Angelo, id. id. id.;
 Serra Maurizio, id. id. id.;
 Giacometti Annibale, contabile di 1° classe, id.;
 Mazza Francesco Antonio, maggiore nell'arma d'artiglieria;
 Ghirardini Luigi, id. nell'arma del Genio;
 Riviera Vincenzo, id. id.;
 Gigliutti Celestino, id. id.;
 Corso Luigi, maggiore commissario nel Corpo di commissariato militare;
 Spedaliere Francesco, maggiore nella riserva;
 Ravelli Zeffirino, id. id.;
 Laudo Spirito, professore di lettere e scienze di 2° classe nel Collegio militare di Milano;
 Mondo Gaspare, id. id. nella Scuola militare;
 Franceschini Clemente, capitano nel Corpo di stato maggiore;
 Galli Pietro 2°, id. id.;
 Perotto Giuseppe, id. nel reggimento cavalleria Firenze (9°);
 Bonino Giorgio, id. istruttore di equitazione nella Scuola militare;
 Tixon Leonardo, id. nell'arma d'artiglieria;
 Tosi Giovanni, id. id.;
 Varni Alessandro, id. nell'arma del Genio;
 Caleffi Cimbro, id. medico nel Corpo sanitario militare;
 Randaccio Luigi, id. id. id.;
 Gnida Salvatore, id. id. id.;
 Contreras Buono, id. contabile nel Corpo contabile militare;
 Admeto Girolamo, id. nella riserva;
 Ajmo Giacomo, id. id.;
 Cilio Luigi, ragioniere principale di 1° classe d'artiglieria;
 Sala Costantino, id. id. id.;
 Barth Raimondo, id. id. id.;
 Enrico Stefano, id. id. id.;
 Foltz Antonio, id. id. id.;
 Capirone Nicolò, ragioniere geometra principale di 1° classe del Genio;
 Roggeri Cesare, id. id. id.;
 Rancorelli Carlo, id. id. id.;
 Carcano Salvatore, capotecnico principale di 2° classe d'artiglieria e Genio;
 Bruno Pietro, id. id. id.;
 Charles Giovanni, ingegnere di trazione presso le ferrovie Romane;
 Cousin Alfonso, ispettore di trazione id.;
 Ducros Vincenzo, ispettore del movimento id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero MDCCCXXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto verbale con cui la Congregazione di Carità di Palazzolo di Castrocielo in adunanza dell'11 dicembre 1877 deliberava la fondazione in quel comune di una Cassa di Prestiti e Depositi a beneficio degli agricoltori poveri e dei commercianti delle classi meno agiate e domandava la sua costituzione in Ente morale;

Visto il voto del Consiglio comunale di Palazzolo di Castrocielo dell'11 gennaio 1878, col quale approvavasi ad unanimità la predetta deliberazione;

Visto l'avviso favorevole della Deputazione provinciale per la costituzione in Corpo morale della detta Pia Istituzione;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia Cassa di Prestiti e Depositi a beneficio degli agricoltori poveri e dei commercianti delle classi meno agiate, fondata nel comune di Palazzolo di Castrocielo (Caserta), è costituita in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. MDCCCXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 24 ottobre 1876, con la quale il Consiglio comunale di Torre dei Passeri (Teramo) propose la trasformazione del locale Monte Frumentario in un Monte Pecuniario con pegni a beneficio delle classi meno agiate del comune stesso;

Visto il voto adesivo della Commissione amministrativa del detto Monte Frumentario in data 13 giugno 1877;

Visto lo statuto organico del nuovo Monte Pecuniario deliberato dal suddetto Consiglio comunale in seduta del 9 maggio 1878;

Visti i voti della Deputazione provinciale di Teramo;

Visti la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Torre dei Passeri in un Monte Pecuniario con pegni, a beneficio delle classi meno agiate del comune stesso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera Pia in data 9 maggio 1878, composto di ventidue articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. MDCCCL (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della Convenzione stipulata tra il Governo e la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, ed approvata con la legge 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª), in forza del quale la nominata Compagnia ha facoltà di emettere Obbligazioni 3 0/0 del valore nominale di lire 500 ciascuna, ammortizzabili entro il termine della concessione, per raccogliere il capitale necessario a costruire la linea ferroviaria da Oristano per Macomer all'attuale stazione di Ozieri e da questa stazione a Terranova;

Visto l'art. 20 della citata Convenzione, in virtù del quale il Governo assume verso i portatori delle suddette Obbligazioni la garanzia del servizio degli interessi e dell'ammortizzazione del capitale, il cui pagamento deve farsi alle singole scadenze a cura del Governo per conto ed a spese della Compagnia;

Visti i nuovi statuti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, approvati col Nostro decreto del 23 gennaio 1878, n. MDCCCLXXIX (Serie 2ª);

Vista la domanda presentata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia medesima per l'approvazione della creazione e stampa di 160,000 Obbligazioni ritenute bastevoli a procurare il capitale occorrente per le spese di costruzione delle linee succitate;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero delle Obbligazioni del valore di lire 500, portanti l'interesse annuale del 3 0/0, che la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde è autorizzata ad emettere, a tenore dell'articolo 15 della Convenzione approvata con la legge 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª), sarà di 160,000; esse saranno al portatore e rimborsabili alla pari per estrazione a sorte nel termine di 95 anni, a decorrere dal marzo 1881.

Il pagamento delle relative cedole semestrali scadenti al primo aprile e primo ottobre di ogni anno, e del capitale delle Obbligazioni estratte sarà fatto nel Regno a cura del Tesoro dello Stato e per conto ed a spese della Compagnia.

Art. 2. Il Nostro Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim*

del Tesoro, vidimera d'ordine Nostro il tipo delle Obbligazioni, di cui all'articolo precedente, ed il piano d'ammortamento che dovrà essere riportato a tergo delle Obbligazioni medesime.

Con decreto dello stesso Ministro saranno designati i funzionari del Ministero del Tesoro che dovranno sottoscrivere le Obbligazioni anzidette a termini dell'art. 21 della Convenzione approvata colla legge 20 giugno 1877, n. 3910.

Le Obbligazioni suddette saranno depositate nelle Casse dello Stato e saranno alienate a misura dei bisogni nei sei anni previsti dall'articolo 14 della stessa Convenzione per la costruzione delle linee ferroviarie concesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 6 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R.R. decreti del 7 luglio 1878:

Giuria Leopoldo e Angeleri cav. Giacomo, capitani contabili, promossi maggiori contabili;

Cerri Andrea, De Luca Federico, Veronese Pietro, Fracchia Carlo, Biestra Luigi, Manaira Domenico e Vaccari Francesco, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

Negri Tranquillo, Bondi Francesco, Rannotti Paolo, Lacc Celestino, Vitri Federico, Peralda Giacomo e Berra Annibale, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili.

Con R.R. decreti del 18 luglio 1878:

Lardera Pietro, sottotenente contabile, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Belleudi Pietro, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R.R. decreti del 31 luglio 1878:

Gentile Alessandro, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Nicola Quirico, id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Molino Alberico, Fati Francesco, Mazzotta Carlo, Cantù Bartolomeo, Daverio Achille, Ravera Giuseppe e Bartoli Ferdinando, furieri maggiori, promossi sottotenenti contabili;

Ghiglia Emilio, Bourcet Carlo e Fumagalli Giuseppe, furieri, id. id.;

Viglione Pasquale, furiere maggiore, promosso sottotenente contabile;

Camurati Benedetto, furiere, id. id.;

De Giuliano Fortunato, furiere maggiore, id. id.;

Rimini Sabbatino, Zambrini Giuseppe e Bonnavie Francesco, furieri, promossi sottotenenti contabili;

Arduino Emilio, sergente, promosso sottotenente contabile;

Sciolla Giuseppe, Gariglio Bernardo e Bertoldi Gio. Battista, furieri maggiori, promossi sottotenenti contabili;

Ruffinella Giuseppe, furiere, promosso sottotenente contabile;

Marchegiani Carlo e Sambruni Carlo, furieri maggiori, promossi sottotenenti contabili;

Zanoni Luigi, Lepore Tommaso e Zaccane Rodolfo, furieri, id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

CONCORSO ad un posto di capo d'arte nella Casa penale di Saliceta San Giuliano.

Occorre un capo d'arte nello stabilimento penale di Saliceta San Giuliano, presso Modena, per dirigere la lavorazione dei panni grossolani per gli abiti dei carcerati, e del panno per la divisa delle guardie carcerarie.

Tale incarico è retribuito coll'assegno annuo di lire tremila e l'alloggio.

Chi vi aspira dovrà far pervenire la sua domanda in carta da bollo di una lira al Ministero dell'Interno (Divisione 7^a) non più tardi del 15 settembre prossimo, corredandola:

A) Della fede di nascita, dalla quale risulti che egli non abbia meno di trent'anni;

B) Di un attestato del sindaco che comprovi la sua moralità, e della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

C) Degli attestati degli studi che avesse fatti;

D) Di una chiara ed esatta esposizione delle diverse occupazioni che successivamente avesse avuto, colla indicazione degli opifici a cui sarà stato addetto;

E) Dei certificati rilasciati dai proprietari dei lanifici frequentati, dai quali risulti in modo non dubbio che egli sia capace di dirigere da sé una lavorazione di importanza, nonchè di consigliare alla Direzione dello stabilimento la scelta delle lane più opportune da acquistarsi, e tutte le innovazioni che fosse il caso di introdurre per migliorare la produzione e renderla meno costosa;

F) Infine dalla dichiarazione di essere pronto a recarsi subito, o al più tardi entro il mese di ottobre, ad assumere la direzione del lanificio.

Roma, 15 agosto 1878.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Firenze e di Milano e nella Scuola militare.

Nel giorno 10 settembre prossimo avranno luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani al 1° anno di corso nei Collegi militari di Firenze e di Milano.

Nel giorno 15 settembre stesso avranno pure luogo nuovi esami di concorso per l'ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare.

Per l'ammissione saranno preferiti i primi classificati fino alla concorrenza dei posti disponibili in ciascuno dei detti Istituti, secondo la classificazione generale che sarà fatta per punti di merito, dei candidati presentatisi in tutte le sedi.

A tali esami potranno presentarsi anche i giovani che non fecero buona prova negli esami che furono dati nel mese di giugno scorso. Quelli che nei detti esami riportarono la media complessiva di 11½, ma risultarono deficienti in qualche materia, saranno ammessi a ripetere soltanto gli esami sulle materie stesse.

Gli esami saranno dati:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Napoli, presso il Collegio militare;

In Firenze, id.;

In Milano, id.;

In Roma, presso il Comando della divisione militare;

In Messina, id.

I concorrenti per essere ammessi agli esami debbono avere l'età di anni 12 compiuti al 1° agosto del corrente anno, e non aver oltre-

passati i 15 alla stessa data, se aspiranti all'ammissione ai Collegi militari, e similmente di 16 anni compiuti fino a 22 non oltrepassati col 1° agosto ultimo, se aspiranti alla Scuola militare.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere inviate non più tardi del 1° settembre prossimo:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina e degli Istituti suindicati per i giovani che già fecero gli esami in giugno scorso, senza bisogno di nuovi documenti, bastando quelli già presentati;

b) Ai comandanti dei Distretti militari per i nuovi concorrenti, accompagnate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, e dall'attestato di penalità.

Per qualsivoglia altro schiarimento occorrente potranno gli interessati rivolgersi ai comandanti dei Distretti militari.

Roma, 7 agosto 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per titoli ed esame insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

- 1° Trattazione di un tema in iscritto;
- 2° Conferenza coi membri della Commissione;
- 3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo soltanto per esame, e conterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio per solo esame, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

- 1° Copia dal gesso;
- 2° Composizione su tema dato;
- 3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti, specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinché possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

	Stipendio annuo
Lettere italiane	L. 2200
Idem	> 2000
Lingua francese	> 1600
Lingua tedesca	> 1600
Storia	> 1800
Geografia	> 1800
Economia politica	> 2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto.	> 1800

Ragioneria e computisteria	L. 2200
Storia naturale	> 2000
Matematiche e geometria descrittiva	> 2200
Matematiche e geometria descrittiva	> 1800
Fisica	> 2000
Chimica	> 2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	> 2200
Agraria ed estimo	> 2200
Disegno	> 1600

Istituto tecnico di Ancona.

Lingua inglese	> 1600
--------------------------	--------

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche	> 1760
-----------------------	--------

Istituto tecnico di Bari.

Chimica	> 2200
-------------------	--------

Istituto tecnico di Chieti.

Storia e geografia	> 1800
------------------------------	--------

Chimica	> 2000
-------------------	--------

Istituto tecnico di Genova.

Ragioneria e computisteria	> 2000
--------------------------------------	--------

Istituto tecnico di Messina.

Disegno ornamentale	> 1800
-------------------------------	--------

Lettere italiane	> 1800
----------------------------	--------

Istituto tecnico di Milano.

Computisteria	> 1760
-------------------------	--------

Istituto nautico di Napoli.

Navigazione e disegno lineare e idrografico	> 1800
---	--------

Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva	> 1800
--	--------

Istituto tecnico di Viterbo.

Economia politica e diritto privato positivo	> 2000
--	--------

Matematiche	> 2000
-----------------------	--------

Chimica	> 2200
-------------------	--------

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

AVVISO DI CONCORSO a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.

A forma dell'articolo 5 del decreto Reale del 5 aprile 1877, numero 3787, è aperto il concorso per esame a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 1200.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale o di diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

Oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

A) La fede di nascita;

B) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

C) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno

opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore Capo della Divisione Universitaria
L. ZANFI.

AVVISO DI CONCORSO ad un posto di segretario di 2^a classe e ad un posto di economo di 3^a classe nelle segreterie delle Università del Regno.

A forma dell'art. 4 del decreto Reale 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame ad un posto di segretario di 2^a classe e ad un posto di economo di 3^a classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 2500.

A questo concorso sono ammessi soltanto i vicesegretari presso le dette segreterie universitarie che tengono l'ufficio almeno da tre anni, e i quali sono dispensati dalle condizioni indicate all'art. 2^o del decreto sopra citato.

La domanda di ammissione, alla quale il concorrente potrà unire tutti i documenti che reputi opportuni a dare una esatta informazione de' suoi studi e de' suoi titoli di merito, dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore capo della Divisione universitaria
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 22 corrente, in Belgirate, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 576584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 550, al nome di *Casamassima* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani vedova di Luigi *Casamassima*, moglie in seconde nozze di Luigi Ferrario, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casamassimi* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani, già vedova di Luigi *Casamassimi*, ecc., ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0/0, cioè: n. 24102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Gedda Michele, Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gedda Gaspare (volgarmente chiamato *Michele*), Vittoria, Luigia e Giuseppina del fu Angelo, minori, domiciliati in Ivrea, sotto la tutela dell'ingegnere Fausto Gozzano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 380743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 34233 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 45, al nome di *Guerrieri* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guerrera* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli viennesi si congratulano dell'occupazione di Serajevo, ma nel medesimo tempo non possono trattenersi dal deplorare i sacrifici che vien costando l'impresa della Bosnia, e nemmeno si fanno illusioni sulle grandi difficoltà che si dovranno superare ancora prima che la occupazione possa dirsi compiuta e definitivamente stabilita.

Così la *Neue Freie Presse* scrive:

“ Le circostanze che accompagnarono la presa di Serajevo ed i particolari che ne dà il barone Philippovich aprono una ben triste prospettiva sulla missione tuttora da compiersi in Bosnia e nell'Erzegovina. La spaventevole strage nelle vie di Serajevo, di cui parlano i telegrammi, è un terribile sintomo dei sentimenti coi quali è considerato dalla

popolazione delle provincie occupate il mandato affidato all'Austria dall'Europa.

“ Una plebe assetata di rapina e di saccheggio, il solo nemico contro cui, secondo quanto dissero finora i giornali ufficiali, le nostre truppe avrebbero dovuto misurarsi, non si batte altrimenti con tanto fanatismo e con tanta disperata ostinazione.

“ Una banda sfrenata di briganti e di assassini, al momento in cui le truppe imperiali stavano per impadronirsi del castello e della città, si sarebbe data alla fuga e non avrebbe fatto di ogni casa una fortezza per andarvi incontro ad una morte sicura. Ad una simile disperata resistenza devono servire d'impulso ben altri sentimenti, e per quanto ci dolgano le ferite recate alle nostre valorose truppe, non possiamo dire che quei sentimenti siano spregevoli. Ardente odio religioso, ostilità mortale di razza, sete di sangue contro lo straniero, devono aver guidate le armi contro alle nostre truppe, e queste passioni, per quanto siano stolte e per quanto sia giusto combatterle, devono distinguersi grandemente dalla vil passione di guadagno del brigante.

“ Gli abitanti di Serajevo hanno combattuto le nostre truppe col cieco furore della fiera che difende le sue tane, e questo furore non potrà essere represso nemmeno dai torrenti di sangue che furono sparsi per la città. Ostilità di carattere tanto profondo non si possono estirpare colle armi soltanto, ma devono essere domate e conciliate mediante un lavoro pacifico, instancabile e lungo; possono passare dei decenni prima che questa missione sia compiuta.

“ La conquista di Serajevo, lo ripetiamo, è un glorioso fatto d'armi dell'esercito austro-ungherese che corrisponde alle più belle tradizioni della storia patria e che deve colmare di lieto orgoglio ogni austriaco. Ma la conquista di Serajevo segna pure il principio d'un periodo delle più dure prove, dei problemi politici ed amministrativi più difficili, dei maggiori doveri di energia, di abnegazione e di amor di patria per tutte le popolazioni della monarchia. Non vogliamo chiedere oggi se fosse necessario di giungere a questo punto, e se il prezzo della vittoria compensi i sacrifici che si sono dovuti fare; ma vogliamo eccitare a non trascurare i gravi sintomi fra mezzo i quali furono colti gli allori sanguinosi ed a rinunciare pel bene generale a quel sistema di frivole illusioni che troviamo dappertutto dacchè l'esercito è entrato in Bosnia. Confessiamo che la popolazione delle due provincie turche non scorge in noi degli amici. Cerchiamo di convertirla col tempo ad una migliore opinione! Unicamente in questo modo sarà forse possibile evitare che la conquista di quei due paesi, che non equivale affatto ad un consolidamento dell'impero, non divenga invece una fonte di debolezza e d'incessanti imbarazzi. »

Il *Fremdenblatt* dal canto suo si esprime così: “ Gli ostacoli che il nostro esercito dovette superare prima di trovarsi dinanzi a Bosna-Serai dalle cento torri, e i sacrifici che gli furono imposti dalla presa della città difesa da masse fanatiche sono molto maggiori di quanto si potesse supporre. E per quanto siano considerevoli ed onorevoli i successi ottenuti, tutto non è ancora finito. Le nostre truppe hanno da compiere ancora una difficile missione. Il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in tutte le parti della Bosnia e

dell'Erzegovina c'imporrà ancora nuovi e grandi sacrifici. Ma essi devono essere e saranno effettuati affinchè il sangue dei nostri fratelli non sia stato sperso indarno.

“ La gloriosa presa di Serajevo non solo ci è garanzia di future vittorie, ma è altresì un avvertimento a proseguire con tutta l'energia, e facendo uso di tutti i mezzi necessari, l'opera incominciata e non riposarsi prima che non sia compiuta in ogni sua parte. »

Un telegramma da Vienna al *Temps* annunzia che il generale Philippovich si tratterrà a Serajevo col corpo che è sotto il suo immediato comando affine di riordinarlo, e che nel frattempo l'ala destra e sinistra dell'esercito di occupazione percorreranno il paese finora occupato, affine di assodarvi un poco d'ordine. Più tardi lo stesso generale col rinforzo di altre divisioni si spingerà verso Novi Bazar.

Quanto alla convenzione austro-turca lo stesso giornale reca che fino ad ora nulla fu conchiuso, e che tutto probabilmente si limiterà alla firma di una semplice convenzione militare fra Mehemet Ali ed il generale Philippovich.

Intorno al Consiglio di ministri delle due parti dell'impero che fu presieduto venerdì scorso dall'Imperatore, e di cui abbiamo fatto cenno ieri, i giornali austro-ungarici scrivono che le diverse informazioni sul medesimo concordano nell'assicurare che vi si è trattato della situazione militare in Bosnia, e delle operazioni finanziarie che si possono rendere necessarie per coprire le spese, fra le quali naturalmente sarebbe prima l'impiego del resto dei 60 milioni del credito. Nessuno può però dire, aggiungono i detti giornali, se prima della riconvocazione dei Corpi legislativi le spese saranno tali da esigere un sorpasso del credito; è opinione generale d'altronde che quando pure si dovesse sorpassare il credito accordato, la somma non sarà tanto rilevante da dover rendere necessaria un'operazione finanziaria.

Le informazioni che i giornali inglesi ricevono da Cipro intorno allo stato sanitario delle truppe britanniche che vi tengono guarnigione non sono in alcuna guisa confortanti, e contraddicono le dichiarazioni che il governo fece in proposito la vigilia della proroga delle Camere. Le febbri palustri che dominano nell'isola non hanno una indole maligna che le renda formidabili, ma esse attaccano la generalità degli uomini che non sono abituati al clima dell'isola. Il commissario regio, sig. Garnett Wolseley, si è per questo motivo trovato nella necessità di chiedere che venga alquanto ritardato il rimpatrio delle truppe indiane che si trovano sotto i suoi ordini.

L'opinione pubblica inglese si mostra grandemente commossa di questi fatti. Tutti i giornali, senza distinzione di partiti, reclamano altamente che il governo adotti delle misure sollecite onde porre termine ad uno stato di cose che finirebbe col pregiudicare seriamente l'esercito.

In Francia la costituzione dei seggi dei Consigli generali ha dato per il partito repubblicano un risultato anche più favorevole di quello che si fosse calcolato nei giorni scorsi. Dei novanta presidenti eletti cinquantacinque sono repubblicani. Se si considera che le prossime elezioni senatorie debbono aver luogo in trentacinque dipartimenti, e che in

venti di questi le maggioranze dei Consigli generali sono repubblicane, in tredici soltanto conservatrici e in due miste, si comprende immediatamente l'importanza del nuovo fatto. Esso significa che i primi Consigli eleggeranno quaranta senatori, i secondi trentaquattro e gli ultimi cinque.

Il Comitato dei conservatori delle Camere francesi per soprintendere e dirigere la campagna delle elezioni senatorie si è finalmente organizzato. Contemporaneamente all'annuncio della sua formazione il Comitato ha reso pubblico il suo indirizzo e i nomi dei suoi componenti.

Nel preambolo di detto annuncio è detto che fino dal momento della proroga delle Camere i differenti gruppi delle destre del Senato e della Camera si sono intesi per designare un certo numero dei loro membri onde comporre, in vista delle elezioni senatorie, un Comitato incaricato di accentrare le informazioni e le risorse che potessero essere necessarie ai Comitati locali.

Fra i senatori che fanno parte del Comitato si notano i signori Adnet, Dupuy de Lôme, l'ammiraglio de Montaignac, il signor Tailhand, ecc. I deputati membri del Comitato sono quattro, cioè: il signor de la Rochefoucauld-Bisaccia, Plichon, il marchese di Partz e l'ammiraglio Touchard.

Nella sua seduta del 21 corrente il Senato belga ha votato i progetti di legge relativi al nuovo dipartimento della istruzione pubblica e quello che modifica varie disposizioni del Codice elettorale e della legge sul contributo personale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« La circolare turca è qui arrivata. La Turchia acconsente alla resa di Batum, ma ricusa di entrare in discussione riguardo alla Grecia. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Telegrammi da Serajevo annunziano che furono scoperte le prove che la Serbia ed il Montenegro agiscono d'accordo con i bosniaci. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Notizie d'Atene recano che Comunduros ha intenzione d'indirizzare alla Porta un ultimatum. »

Vienna, 23. — Un dispaccio ufficiale dice che le perdite di tutti i corpi dell'esercito d'occupazione fino al 16 agosto ascendevano a 161 morto, 676 feriti e 139 mancanti; in totale 976 uomini.

Teplitz, — 22. Il principe ereditario d'Austria pranzò con l'imperatore Guglielmo e colla famiglia granducale di Baden. Dopo un congedo dei più cordiali, il principe partì da Teplitz, accompagnato da una folla che l'acclamò con entusiasmo.

Cairo, 23. — Il Kedivè accettò ieri le conclusioni del rapporto della Commissione d'inchiesta, il quale domanda che tutti i beni del Kedivè ritornino allo Stato.

Bucarest, 22. — Campineano, ministro delle finanze, fu incaricato dell'interim del ministero degli affari esteri durante la assenza di Cogalniceano, che ottenne un congedo.

Bruxelles, 23. — Il re, rispondendo ai discorsi pronunziati nel banchetto dei consiglieri generali, disse che il suo voto più ardente è di fare camminare la patria nella via del progresso; che il Belgio è stimato da tutti come una garanzia, e che non diverrà mai un imbarazzo per nessuno.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* dice che, in occasione della festa dell'indipendenza della Serbia, il principe Milano indirizzò all'imperatore d'Austria un telegramma nel quale ringraziava S. M. del benevolo appoggio che la Serbia trovò nel Congresso da parte del governo austriaco.

L'imperatore rispose assicurando il principe ed il paese che, per l'avvenire come per lo passato, possono essere sicuri del benevolo appoggio dell'Austria in tutto ciò che riguarda il loro benessere.

Il principe Milano aveva già prima indirizzato al conte Andrassy una lettera di ringraziamento.

Berlino, 23. — Il conte d'Hatzfeld, nuovo ambasciatore di Germania presso il governo ottomano, è partito per Costantinopoli.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la circolare della Porta riguardo alla questione greca è arrivata. Secondo le stipulazioni del trattato di Berlino, le potenze firmatarie tratteranno in comune tale questione.

Madrid, 23. — L'Imperatore del Marocco è ammalato in seguito ad un tentativo di avvelenamento coll'arsenico.

Londra, 23. — Un centinaio di delegati degli operai delle città inglesi e scozzesi, e dei distretti carboniferi ed agricoli partì per Parigi per assistere alla riunione in favore della pace.

Cairo, 23. — Il Kedivè incaricò Nubar pascià di formare un gabinetto per porre in esecuzione le conclusioni della Commissione d'inchiesta e le riforme necessarie.

Gli uffici dell'*Agenzia Telegrafica Stefani* saranno traslocati, il giorno 25 corrente, in via di Santa Maria in Via, numero 7-A, primo piano.

NOTIZIE DIVERSE

L'Asilo Vittorio Emanuele II all'Antignano. — Domenica scorsa alle sei pomeridiane, scrive la *Gazzetta Livornese* del 23, ebbe luogo in Antignano, nello stabilimento balneario marino, la solenne inaugurazione di un nuovo asilo che la *Società di Soccorso agli Asfittici* fondava come monumento di gratitudine al Padre della Patria Vittorio Emanuele II, e dal di Lui nome lo intitolava.

Le prossime vie che conducono allo stabilimento dei bagni erano imbandierate, mostrando anche per tal modo il popolo Antignaneso quanta parte prendesse alla istituzione di un asilo che alla umanità può riuscire così altamente proficuo.

Nella sala maggiore dello stabilimento erano raccolti e facevano bella mostra di sé gli strumenti diversi, e gli apparecchi di salvamento per i sommersi, nonchè per quanti altri infelici, caduti in istato d'asfissia, che venissero là soccorsi.

La commovente cerimonia ebbe luogo nel piazzale, a ponente dell'edificio principale dello stabilimento. Quivi era disposto il banco della presidenza, e adornò elegantemente il luogo con tende, tappeti, bandiere, stemmi, fiori, ecc.

A tale solennità assistevano: l'on. senatore Cornero, prefetto della provincia, rappresentante S. M. il Re d'Italia; il comm. S. Massard, comandante del porto, rappresentante S. E. il Ministro della Marina; il cav. Borghini, rappresentante il sindaco; il cav. avv. Luigi, rappresentante il presidente del Tribunale; il R. procuratore; il colonnello marchese Montemayor, rappresentante il Comando del presidio; il cav. Simonelli, sindaco di Pisa; il signor G. L. Lugaro, rappresentante l'Associazione ligure di salvamento; il comm. L. Heukenfeldt Slaghek, console d'Olanda; il signor cav. D. Toscano, rappresentante l'Associazione costituzionale; il comandante del R. avviso *Murano*; il Consiglio direttivo e le Com-

missioni della Società, nonchè moltissime gentildonne ed ogni ordine di cittadini che v'era degnamente rappresentato.

Al suono della marcia reale venne scoperta la lapide commemorativa affissa al disopra della porta che dal piazzale preindicated dà accesso alla sala dell'esposizione. Quest'atto destò viva commozione negli astanti.

Il signor prefetto, che primo ebbe la parola, annunciò con nobili espressioni l'onorevole incarico che gli era stato affidato da S. M. Umberto I di rappresentarlo in quella occasione. Quindi il presidente non potendo per difetto di voce leggere un suo breve discorso affidò alla cortesia del suo amico dott. Borgi, vicepresidente, questa lettura. Volle però ringraziare colla sua stessa voce l'onorevolissima assemblea che col suo intervento rendeva più solenne la cerimonia.

Di poi il segretario avv. P. Bacci lesse il rapporto che riassume la storia della vita sociale durante il suo 7° anno di esistenza.

Il sig. cav. avv. G. Borghini disse poi acconce parole a soddisfazione della onorevole missione avuta dal sindaco di rappresentarlo.

I discorsi vennero alternati da scelte sinfonie eseguite dai valenti bandisti antignanensi. Assai commovente fu la distribuzione delle onorificenze a quei valorosi soldati dell'umanità che in quest'anno operarono salvamenti.

Le autorità, ed altri personaggi incaricati di consegnare i premi accompagnarono la presentazione del documento con parole di congratulazione ed encomio, e con una cordiale stretta di mano.

Begia Marina. — La squadra permanente, ad eccezione della corazzata *S. Martino*, partì da Messina la mattina del 22 corrente. Nella sera le corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e *Ancona* ancoravano a Taormina e le corazzate *Roma* e *Terribile* con l'avviso *Vedetta* a Riposto. La mattina del 23 queste ultime navi lasciavano Riposto.

— La cisterna a vapore *Pagano* approdava il 22 a sera ad Augusta.

— La R^a corvetta *Guiscardo* è giunta a Palermo il 22 corrente reduce da Trapani.

— Lo stesso giorno approdava a Suda il R. avviso *Aulhion*.

— Sono giunti a Spezia nel pomeriggio del 22 i RR. piroscafi *Dora* e *Murano* provenienti il 1° da Genova e l'altro da Livorno.

Il varo dell'UMBERTO I. — Il *Lennox-Herald* del 17 corrente reca i seguenti ragguagli sul varo di questa nave, che annunziamo già ieri:

Sul pomeriggio di giovedì scorso i signori A. M' Millan e figlio vararono questa magnifica nave e vapore. La *Umberto I* è stata espressamente costrutta pel servizio postale italiano e di passeggeri fra Genova e il Rio della Plata, della ditta signori Rocco Piaggio e figlio di Genova.

Le dimensioni del bastimento sono: massima lunghezza metri 114; larghezza m. 11 60; e puntale massimo m. 10 05. Stazzatura, circa 2800 tonnellate. Vi sono 120 posti per passeggeri di prima e seconda classe. I costruttori lo stanno ora corredando degli apparecchi necessari per circa 1000 emigranti.

La sala da pranzo e i camerini per passeggeri di prima classe sono in una costruzione in coperta, e verranno terminati e decorati molto elegantemente. La sala di seconda classe è sotto coperta a poppa, ed occupa tutta la larghezza della nave; le cuccette sono poste immediatamente a pruvia della sala; quelle per passeggeri di prima classe rimangono alquanto più vicine al centro del bastimento.

Gli emigranti occupano il rimanente del ponte intermedio, come pure tutto il ponte inferiore, eccetto quella parte che è riservata alle dispense del vino e delle provviste e alle camere degli attrezzi e della cassaforte, l'ingresso alle quali si fa per mezzo di una pa-

ratia a cassetta che dalla coperta discende all'estremità poppiera della stiva.

La valigia postale è collocata in una camera apposita lungo la boccaporta del ponte intermedio.

La *Umberto I* è classificata colla marca più alta nel registro del Lloyd di Londra; è costrutta con ponti di ferro e di teak, e porta una lancia di ferro a vapore ed altre otto imbarcazioni.

Il modello ha linee svelte oltre l'usato, essendo stato espressamente costruito per una celerità molto grande. Persone che possono giudicare competentemente lo riguardano siccome uno dei più bei modelli sinora prodotti sul Clyde; e noi non dubitiamo punto che questo bastimento aumenterà la reputazione dei costruttori e la fama del nostro fiume.

Al di sopra del tagliamare è collocato il busto del Re d'Italia ricavato da una fotografia; e gli armatori hanno avuto l'onore di ottenere il permesso da S. M. per dare il suo nome alla nave.

L' *Umberto I* è il bastimento più grande e di maggior forza fra quelli che appartengono alla marina mercantile italiana; e così i costruttori hanno avuto quest'anno il doppio onore di fabbricare i due vapori più grandi, appartenenti a due nazioni europee, essendo l'altro la *Reina Mercedes* che fu varato dal medesimo scalo poco più di quattro mesi e mezzo fa.

La *Umberto I* verrà fornita di macchine a doppio cilindro, della forza nominale di 600 cavalli vapore, dai signori J. e J. Thomson, di Glasgow; le macchine vengono dotate di tutti i più recenti e più perfetti miglioramenti, sia per la forza che per l'economia.

Il varo ebbe luogo nel pomeriggio, poco prima delle due; e sebbene la marea non fosse tanto alta quanto si sarebbe potuto desiderare, la grossa nave fu messa a galla, sana e salva, fra gli applausi di un gran numero di spettatori, fra cui si distinguevano gli armatori e gli amici ed una bella rappresentanza delle signore e dei signori della città.

In questa circostanza, come nel varo della *Reina Mercedes*, si verificò che il sistema di frenare, per mezzo di un pesante rastello attaccato alla poppa, l'abbrivo del bastimento allorchè lascia le guide, lavora mirabilmente; poichè l'arresto al punto richiesto prima che toccasse fondo sulla riva opposta del fiume, sebbene in questo caso vi fosse ben poca acqua da correre.

La cerimonia del battesimo fu graziosamente eseguita dalla signora J. Howard Colls, di Glenhurst Lodge, Londra.

Allorchè si vide orgogliosamente galleggiare in mezzo al fiume la *Umberto I*, si fece una breve sosta nella sala dei modelli dei costruttori, nella quale il signor J. M' Millan giuniore, esprimendo la speranza che la nave in quel momento varata riesca di onore ai costruttori, agli armatori ed al paese e cui appartiene, invitò la Società ad un brindisi per la sua riuscita. Essendovi stato cordialmente corrisposto, vennero fatti equi ringraziamenti dal signor Erasmo Piaggio, uno degli armatori; e l'interessante cerimonia ebbe così il suo termine.

L'inventore del fonografo. — Una vita che merita di essere raccontata, scrive la *Perseveranza* del 21, è quella dell'inventore del fonografo e di tante altre sorprendenti invenzioni:

Edison nacque nel 1847, da parenti poveri, agricoltori nell'Ohio. Non ebbe altra istruzione all'infuori di quella della scuola elementare. Ad undici anni dovette pensare a guadagnarsi il pane, e si fece venditore di giornali sui treni della *Great Trench Railway*. Dopo qualche anno da venditore si fece editore di giornali; ne pubblicò uno, che s'avviava, quando un episodio scandaloso, pubblicato da lui, riguardante una signora che abitava in una delle stazioni della ferrovia sulla quale il suo giornale si vendeva, gli procurò non poche noie; e rinunziò al giornalismo. Si fece allora telegrafista, ed entrò in questa qualità in uno degli uffici della ferrovia più sopra citata. Il suo genio inventivo si

svegliò, e ben presto propose al suo capo d'ufficio di costruire un apparecchio col quale si sarebbe potuto trasmettere il medesimo dispaccio contemporaneamente in senso opposto. Non fu creduto, anzi venne licenziato; la sua invenzione venne da altri usufruttuata; reclamò indarno, e dovette rifarsi telegrafista. Il suo nuovo capo d'ufficio accolse di sperimentare un suo trovato per permettere a due treni di comunicare reciprocamente.

Le esperienze mal dirette furono cagione di uno scontro fra due treni. Edison non si scoraggiò, e accumulò, per così dire, le invenzioni che lo hanno reso celebre. Ora egli ha a Munloc Park, nel Long Island, un laboratorio nel quale lavorano sotto la sua direzione 12 operai. La Compagnia telegrafica del Western Union gli dà una retribuzione di cento dollari per settimana affine di avere il diritto di comperargli le sue invenzioni elettriche ad un prezzo che viene determinato da un arbitro. Se la Compagnia rinunzia ad esercitare il suo diritto, Edison ha il diritto a sua volta di usufruttare lui la propria invenzione.

Così l'Edison è rimasto lui proprietario del brevetto della *penna elettrica*. Da ultimo l'Edison è andato nelle Montagne Rocciose ad osservare l'eclissi del 29 luglio scorso, portando con sé un nuovo strumento, il *micro-tasimetro*, il quale, come indica il nome, serve a misurare i piccoli movimenti. Lo strumento è così sensibile che indica al galvanometro le quantità infinitesimali di calore e di forza. L'Edison non ha che 30 anni; è quindi nella pienezza della sua forza intellettuale. Egli è uno dei più distinti inventori viventi; la sua qualità caratteristica ci pare sia quella di saper trarre da un fatto, felicemente e profondamente osservato, tutte le conseguenze che vi stanno racchiuse.

La traversata della Manica. — Un americano per nome J. Fowler annunzia che egli vuol tentare di attraversare la Manica, da Boulogne a Folkestone, sopra un *podoscafo*, vale a dire su due battelli gemelli, lunghi circa 6 piedi, larghi dai 20 ai 25 centimetri, ed uniti assieme da corde di ferro.

Il *podoscafo* non può portare che un solo uomo, e si muove mediante una *pagaia*, nome che si dà ad un remo di una forma speciale.

Il consumo alcoolico agli Stati Uniti. — Secondo le statistiche ufficiali, durante l'anno spirato il 30 giugno 1877, i cittadini degli Stati Uniti bevettero 74,482,472 *galloni* di liquori.

I liquoristi al dettaglio, che pagano 25 dollari al pubblico erario per essere autorizzati a vendere liquori, versarono circa 4 milioni di dollari nelle casse del Tesoro, senza calcolare le tasse di esercizio che pagarono alle autorità locali. Con i dazi e le altre tasse pagate dai negozianti di liquori all'ingrosso, il Tesoro introitò quasi 59,600,000 dollari.

La quantità di alcool consumata dà una media di oltre un *gallone* e mezzo per ogni abitante degli Stati Uniti, qualunque sia il suo sesso e la sua età; ma, siccome molti fanciulli d'ambo i sessi, ed anche molte donne, non bevono liquori, la quantità media consumata dai bevitori è di gran lunga maggiore, lo che induce a concludere che i cittadini degli Stati Uniti sono i più grandi bevitori del mondo, astrazione fatta dagli scozzesi.

Decessi. — Monsignor Michele Horwath, vescovo di Pest, cessò di vivere a Carlsbad il 19 corrente.

ASTRONOMIA

La cometa Tempel osservata al Collegio Romano.

Nel 1873, la sera del 3 luglio, il signor Guglielmo Tempel scopri a Milano una nuova cometa telescopica, ma sufficientemente brillante. Essa fu allora osservata dai noi e dagli altri astronomi, ed il signor Schulhof, il 24 giugno testè decorso, ne presentò una effemeride pel suo ritorno nel corrente anno.

Prendendo per base della ricerca, oltre la posizione dell'effemeride, anche l'intensità della luce, la quale teoricamente doveva essere ben tre volte maggiore di quella che avea poco prima di scomparire nel 1873, pareva che immediatamente dovesse apparire nel telescopio.

Pur tuttavia essa fu cercata lungamente invano e da noi e da altri astronomi, anche allontanandosi dalla posizione calcolata, tanto che, distratti da altri studi, ne sospendemmo la ricerca.

Un tal fatto non era in sé sorprendente, essendosi avuti in questi ultimi anni non pochi esempi di comete le quali ne' loro successivi ritorni erano ormai divenute pressochè invisibili od erano compintamente svanite.

Si deve però alla perseveranza dello scopritore della medesima, ora astronomo all'Osservatorio di Arcetri, in Firenze, l'essersi ritrovata la sua cometa, ed egli la riscoprì nella sera del 19 luglio decorso. Una seconda osservazione ne fece il signor Winnecke a Strasburgo la sera del 20, ed il 23 il signor Henry all'Osservatorio di Parigi.

Da queste osservazioni risulta che l'effemeride calcolata dal signor Schulhof richiede le correzioni seguenti:

Differenza di asc. retta = $- 19^{\circ} 14'$;

Differenza di declinazione = $+ 1^{\circ} 29'$

Il moto diurno della medesima va diminuito di circa $1''$,8, cioè a dire la rivoluzione della cometa era cinque giorni più lunga.

Dobbiamo alla gentilezza del sullodato signor Tempel l'aver da esso ricevuta il 19 corrente una copia manoscritta dell'effemeride della cometa corretta dallo Schulhof per l'apparizione di questo anno, insieme ad una preghiera di volere istituire col nostro grande refrattore di Merz una serie di confronti, poichè sarebbero utilissime le osservazioni fatte nel sud dell'Europa.

Essendo la cometa assai bassa, la nebbia nella sera del 21 c'impedì di farne l'osservazione regolare, e solo se ne sospettò la presenza. Ma la sera seguente, 22 corrente, fu da noi immediatamente ritrovato nel mezzo del campo verso le $8^{\text{ore}} 30^{\text{m}}$ pom. Fu seguita fino al suo tramonto e ne fu determinata la posizione riferendola alla stella 29,696 del Catalogo di Lalande di 7° gr., e si ottenne:

Tempo medio di Roma = $9^{\text{ore}} 10^{\text{m}} 27^{\text{s}}$;

Ascensione retta della cometa = $16^{\text{ore}} 17^{\text{m}} 9^{\text{s}},2$;

Declinazione della cometa = $- 18^{\circ} 32' 3''$,3.

Essa trovasi presso le branchie dello Scorpione e va sempre più abbassandosi tanto che il 6 settembre la sua declinazione australe (ossia distanza dall'equatore) sarà di $24^{\circ} 22'$.

La cometa è debolissima, ma chiaramente visibile; il diametro apparente è di circa $3'$; è diffusa, e non vi è traccia di nucleo solido definito. Ne' momenti più favorevoli essa mostra di avere più nuclei secondari, e ad intervalli cangia di splendore.

Essa è ben lungi dalla chiarezza che avea nel 1873. Questo fatto dell'attenuarsi delle comete, già prenunziato da Keplero or sono 255 anni, si va in questi ultimi anni confermando, e si è osservato specialmente nelle comete periodiche di Encke e di Faye, e soprattutto in quella di Biela la quale, dopo essersi nel 1852 divisa in due parti, nel suo ritorno del 1872 non fu potuta più riosservare.

Intorno alla osservazione periodica delle stelle cadenti dell'agosto poco o nulla quest'anno si potè concludere per la presenza della luna piena che non le lasciava trasparire e per i nebbioni giranti i quali ci molestarono per tutte e tre le notti.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 23 agosto 1878.

G. ST. FERRARI, *Direttore*.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 agosto 1878 (ore 16 50).

Cielo nuvoloso nel settentrione e nel centro; sereno nel mezzogiorno d'Italia. Pioggia a Domodossola. Venti freschi delle regioni nord e mare mosso sul canale di Otranto, a Porto Maurizio e a Messina; calma quasi generale altrove. Barometro abbassato fino a 3 mill. nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna; quasi stazionario nel resto d'Italia. Tempo cattivo e venti forti di levante nell'Inghilterra e nell'Irlanda. Ieri nord forte per cinque ore a Porto Maurizio. Pioggia insignificante a Venezia. Stamane alle 7 pioggia diretta con forte vento di sud a Domodossola. Vento burrascoso di ovest ad Algeri. Probabilità di parziali burrasche con venti assai freschi ad intervalli soprattutto nell'alta e media Italia e sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,4	759,4	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	30,8	30,4	25,8
Umidità relativa...	71	38	34	47
Umidità assoluta...	12,17	12,47	11,01	11,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 18	S. 27	S. 13
Stato del cielo.....	0. belliss.	3. cumuli	9. quasi coperto	5. nubi scirocco

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,1 C. = 25,0 R. | Minimo = 17,2 C. = 13,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 24 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 —	78 95	—	—	—	—	—
Datta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	88 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	85 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Continteressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	445 25
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	—	—	—	—	—	—	413 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	
Parigi	90	—	—	—	OSSERVAZIONI Prezzi fatti: 5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 20 cont. Londra breve 27 15.
Marsiglia	90	108 20	108 —	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 20	27 15	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	Il Sindaco A. PIERI. Il Deputato di Borsa B. TANLONGO
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 78	21 76	—	
Sconto di Banca	5 0/0	—	—	—	

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1123)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 7 settembre 1878, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9^a in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari, per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinato il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. del lotto	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese a tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4347	4248	Nel comune di Veroli. — Provenienza dal Capitolo di 1 ^a erezione di Sant'Erasmo in Veroli. — Terreno a pascolo, in voc. Femmina Morta, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. V, n. 1, con l'estimo di scudi 0 16. — Terreno a pascolo, in voc. suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, nn. 3, 6, 7, 9, con l'estimo di scudi 0 26. — Terreno a pascolo e seminativo, in voc. suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, nn. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 247, con l'estimo di scudi 1 93. — Terreno a pascolo e seminativo, con casa colonica, in voc. suddetto, confinante coi beni di Diamanti Agnesi, del Capitolo di S. Andrea, e colla strada e col limite comunale, in mappa sez. VI, nn. 2, 8, 14, 18, 19, 22, 26, 29, 31, 32, 36, 40, 47, 48, 49, 51, 195, 196, 244, 309, 310, 311, coll'estimo di scudi 298 81. — Terreno a pascolo e seminativo, in voc. suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, nn. 15, 27, 28, 30, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 42, 43, 44, con l'estimo di scudi 54 41. — Terreno a pascolo, in voc. suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, n. 16, con l'estimo di scudi 0 03. — Terreno a pascolo, in voc. suddetto, confinante col fosso e colla strada, in mappa sez. VI, nn. 17, 20, 21, 23, 24, 25. Estimo scudi 0 15. — Terreno a pascolo, in vocabolo suddetto, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, n. 52, con l'estimo di scudi 0 07. — Terreno a pascolo, sito in contrada Masena, confinante coi beni di Campanari Giorgio, delle Benedettine e colla strada, in mappa sez. VI, n. 68, con l'estimo di scudi 0 11. Totale estimo scudi 355 93. Affittati a Pirebelli Arcangelo e Politi Erminio	306 24	30 64	9238 40	923 84	600	50

3977

Roma, addì 19 agosto 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.
Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, rende noto che con atto di questa cancelleria del 22 agosto corrente i sigg. Garinei Angela vedova di Luigi Argenti, nell'interesse proprio e in quello dei suoi figli minori Pio, Ignazio, Giulia, Elisabetta, Paolo e Romeo, avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Luigi Argenti, e li Gustavo e Giacinta Argenti maggiorenni fu Luigi, nonché li Francesco, Giuseppe, Augusto e Don Filippo fu Giovanni Argenti, hanno dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro parente Don Angelo Argenti fu Francesco, sacerdote, morto qui in Roma il 18 gennaio del corrente anno 1878, nello spedale di S. Spirito, con testamento.
Roma, 4° mand., 23 agosto 1878,
Il cancelliere Turci.

AVVISO.
(1^a pubblicazione)
Pasquale Paliotta e Francesco Piacentini, da Esperia, il primo curatore speciale dei minori Pasquale, Vincenzo, Camillo, Ottavio, Emilio, Adeline ed Elvira Grossi, figli ed eredi del defunto notajo Giuseppantonio Grossi, e l'altro cessionario di Marco Grossi, altro figlio maggiore di costui, a mezzo del sottoscritto procuratore, hanno inoltrata domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo della cauzione notarile data da esso Giuseppantonio, che aveva residenza in Esperia. Epperò ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.
Cassino, li 23 marzo 1878.
Firmati: Pasquale Paliotta - Francesco Piacentini.
Per estratto conforme,
3951 G. Rocchi.

ESTRATTO.
(1^a pubblicazione)
La nobile signora Enrichetta Lanfranchi-Chiccoli, come erede legittima del fu signor dottor Ranieri Lanfranchi-Chiccoli, già notaro Regio, residente in Arezzo, con ricorso esibito il 4 aprile 1878 ha domandato al Tribunale civile di Arezzo lo svincolamento della cauzione che il rammentato signor dottor Ranieri Lanfranchi-Chiccoli prestò prima di assumere l'esercizio del notariato, depositando, a forma della legge allora vigente in Toscana, la somma di lire millesecentosessantaquattro nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo, la qual somma, col contratto di divise del di 10 gennaio 1873, rogato Funacoli, fu assegnata alla signora richiedente, che ne è tuttora creditrice verso il nominato Luogo Pio.
3995 Avv. ALESSANDRO GIULIANI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.
Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, rende noto che con atto di questa cancelleria del 22 agosto corrente il sig. Liberati Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato e dimorante in Anversa (Belgio), nel proprio interesse e nella sua qualità di amministratore legale dei suoi figli minori Filippo, Candido, Angela, Maria e Giulia, seccò lui conviventi, a mezzo del signor avv. Benedetto Piacentini, romano, suo mandatario speciale per atto del notajo Leonora Guillaume de Anvers 23 febb. 1878, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Alessandro abate Tammolini Contestabile, morto qui in Roma il 24 maggio 1878, nella sua abitazione in via dell'Anima, n. 30, con testamento.
Roma, 4° mand., 23 agosto 1878,
Il cancelliere Turci.

3991

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237)	L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875).	L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 19,977,091 63
Portafoglio	{	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,984,096 01	15,034,653 81
		del Tesoro	" 346,409 68	
		pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	" 1,706 05	
		Cedole di rendita e cartelle estratte	" 5,702,442 07	
		Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
		Cambiali in moneta metallica	" "	
		Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	
Anticipazioni				" 3,804,082 47
Titoli	{	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 6,270,041 37	" 6,529,448 80
		Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
		Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 94,401 63	
		Altri ricevuti all'incasso	" 165,005 80	
Crediti				" 16,657,424 91
Sofferenze				" 4,306 632 46
Depositi				" 11,438,200 91
Partite varie				" 2,194,898 91
TOTALI				L. 79,942,433 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 723,319 26

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000	"
Massa di rispetto	" 871,322	77
Circolazione biglietti di Banca, fedeli di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 30,726,589	"
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 22,603,484	15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	"	"
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 11,438,200	91
Partite varie	" 4,484,488	87
TOTALE	L. 79,724,085	70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 941,667	46
TOTALE GENERALE	L. 80,665,753	16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,042,530	"
Argento	" 4,085,194	40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 3,216	23
Biglietti consorziali	" 5,873,238	"
	RISERVA	L. 19,004,178 63
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 972,913	"
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	"	"
	CASSA	L. 19,977,091 63

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE: da L. 50	NUMERO: 133,246	L. 6,662,300	"
da L. 100	76,967	" 7,696,700	"
da L. 200	25,100	" 5,020,000	"
da L. 500	12,377	" 6,188,500	"
da L. 1000	4,814	" 4,814,000	"
		SOMMA	L. 30,381,500

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE:	da	L.	1	NUMERO:	100,672	L.	100,672
	da	L.	2		18,511	"	37,022
	da	L.	5		9,765	"	49,825
	da	L.	10		6,319	"	63,190
	da	L.	20		4,769	"	95,380
						TOTALE	L. 30,726,589

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione	L. 30,726,589 00	è di uno a 2 56
Il rapporto fra la riserva	" 19,004,178 63	la circolazione	" 30,726,589 00	" 53,330,073 15 è di uno a 2 80
		e gli altri debiti a vista	" 22,603,484 15	

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	"
Sulle cambiali pagabili in metallo	" 5	"
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 4 1/2	"
Per le anticipazioni su sete	" 4 1/2	"
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	" "	"
Sui conti correnti passivi	" "	"

Palermo, li 19 agosto 1878.

**Visto - IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.**

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3941

Citazione per proclami pubblici
*a mente dello articolo 146 del Codice
di procedura civile.*

La prima sezione del Tribunale civile di Salerno, con deliberazione in camera di consiglio del 3 maggio corrente anno, registrata in cancelleria con marca annullata di lire 1 20, sotto il numero di repertorio 3181, sopra istanza presentata dai governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Salerno, e sentito il Pubblico Ministero, autorizzò i medesimi ad eseguire per proclami pubblici, a norma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, la citazione dei debitori di detto Stabilimento per la rinnovazione dei titoli a mente dell'art. 2136 del Codice civile, disponendo che ai soli Luoghi Pii la citazione sia notificata nei modi ordinari.

In seguito, sopra ricorso degli stessi governatori, con decreto del presidente di detta prima sezione, del 15 medesimo mese di maggio, registrato in cancelleria con marca annullata di L. 1 20, sotto il numero del rep. 4808, fu assegnata l'udienza del di otto novembre anno corrente per trattarsi la causa innanzi la stessa prima sezione con rito sommario.

In esecuzione di quanto sopra, i signori Vincenzo Capone ff. di sindaco e cavaliere Giovanni Luciani e Michele Lauro Grotto; il primo presidente e gli altri governatori della Casa Santa dell'Annunciata di Salerno, mercé presenti pubblici proclami fanno citare i signori Pinto Leonardo, eredi in collettiva di Capaldo Lucia, Rossi Matteo, Origlia Alfonso, Cacace Giovanni, aventi causa da Giordano Gennaro, e Rocco Gennaro, Fruscione Alfonso, Nicola, Matteo, Antonio, Concetta e Carmela fu Salvatore, Fruscione Vincenzo fu Matteo, Fruscione Luigi e Luisa fu Nicola, Benevento Anna vedova del fu Fruscione Francesco, madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori collo stesso procreati a nome Errico, Paolina e Giovannina, tutti essi Fruscione aventi causa dagli eredi di Santamaria Amato Giuseppe, coniugi Amendola Teresa e Plantulli Bonaventura, costui per la sola autorizzazione, Mauro Domenico, sacerdote Fulino Gaetano, D'Agostino Fortunato, Giannone Andrea, Marianina, Adelaide moglie di Matteo Casaburi, da costui debitamente autorizzata, e Bargiacchi Luisa, vedova di Giannone Francesco, moglie in seconde nozze di Natella Gennaro, nella qualità di legittima amministratrice dei beni delle sue figlie minori Marietta, Luisa, Carolina e Antonietta Giannone, aventi causa dagli eredi di Pirro Vincenzo, Pironti Matteo, Francesco, Vincenzo, Antonio e Gaetano fu Saverio, aventi causa d'Alessio Luigi, Albrosio Alfonso, avente causa da Milano Fortunata e Cesaro Nicola, Lanzara Carolina, vedova di D'Amato Raffaele, erede usufruttuaria del canonico Francesco Saverio D'Amato seniore, D'Amato Francesco Saverio juniore, ed Emanuela, moglie dell'architetto Santoro Michele, da costui autorizzata, tutti eredi del canonico Francesco Saverio D'Amato, Centola Giuseppe fu Giovanni, avente causa da Centola Luigi, Mattia Giacomo padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori, procreati colla fu di lui moglie Angiola Fiore, aventi causa da Farina Francesco; Pagliara Camillo e Giovanni fu Matteo, aventi causa da Pagliara Domenico, Gaeta Errico e Gaetano fu Raffaele, aventi causa da Gaeta Aniello e Vincenzo, Lauro Grotto Michele, Giuseppe, Francesco, Luigi, Giovanni, e coniugi Angiolina Lauro Grotto, ed Antonio Romano, costui per la sola autorizzazione, tutti eredi del fu Lauro Grotto Andrea, Amendola Anna vedova del fu Coppola Domenico, avente causa da Amendola Antonio, Pinto Fortunato, avente causa da Pinto Ludovico, e Petrosino Domenico, avente causa da Carbone Pasquale, Baldassarre e Modestino, Morese Giuseppe e Filippo fu Raffaele, aventi causa da De Vicariis Giuseppe, Fran-

cesco, Matteo ed Angelo, tutti possidenti domiciliati a Salerno.

Mari Matteo, Alessandro, Camilla e Mariannina fu Domenicantonio, aventi causa da De Santis Vincenzo, De Notaris Angelo, avente causa dagli eredi De Notaris Nicola, possidenti domiciliati in Capriglia, frazione del comune di Pellicano, Galdi Agostino e Roberto, aventi causa da Galdi Pietrantonio, Galdi Giuseppe fu Bartolomeo, aventi causa da Genatiempo Giuseppe, Galdi Stefano, Pasquale, Giuseppe fu Bartolomeo, Galdi Domenicantonio, Ferdinando, Beniamino, Federico e Camillo fu Matteo, tutti aventi causa da Galdi Ferrante, possidenti domiciliati in Ogliara, frazione di Salerno.

Fumo Domenico ed Egidio fu Giuseppe, aventi causa dagli eredi di Galdi Magno, possidenti domiciliati in Pellicano.

Pastore Pietro, Donato, Francesco, Aniello, Giovanni, Antonino e Giuseppe, aventi causa da Gennaro e fratelli Pastore, possidenti domiciliati in Campagna.

Soriente Domenico e Paolo, aventi causa da Soriente Domenico seniore, possidenti domiciliati in Pastorano, frazione del comune di Salerno.

Capogrossi Francesco, avente causa da Capogrossi Antonio, possidente domiciliato in Solmona.

Fumagalli Giuseppe, avente causa dal duca di Montejosi, possidente domiciliato in Sarno.

Rocco Ferdinando, avente causa da Rocco Francesco e Cerenza Gennaro-Avella Domenico, avente causa da Lombardi Michele ed Antonio, possidenti domiciliati in Napoli.

Pietro Castagnaro fu Sabato, avente causa da Castagnaro Carmine, possidente domiciliato in Giovi, frazione del comune di Salerno.

Gaetano, Carmelo e Gerardo Sorgente Uberto, nonché Sorgente Aberti Camilla moglie del barone Fortunato Nicola, da costui debitamente autorizzata, aggiudicatari dei beni propriati a danno di Gaeta Antonio e Nicola, possidenti domiciliati in Giffoni Vallepietra, tranne Carmelo domiciliato in Vietri sul Mare e Camilla domiciliata in Giffoni sei Casali.

Solimena Matteo, Agnese, Solimena Gerardo, Giulio, Giuseppe, Gaetano, Luigi, Giuseppa, Mariantonia e Fortunata fu Gennaro, e questa ultima moglie di Francescantonio Boezio, da costui autorizzata a stare in giudizio, del fu Paolo, altro aggiudicatario dei beni di Gaeta Antonio e Nicola, possidenti domiciliati in Caggiano, tranne Fortunata domiciliata in Sala Consilina.

D'Amato Fulgenzio, Ottavio ed Annunziata fu Francesco, quali aventi causa di D'Amato Tommaso seniore, possidenti domiciliati in Pastena, frazione del comune di Salerno, eredi di D'Amato Tommaso.

Angelo Natella, possidente domiciliato in Brignano, frazione del comune di Salerno.

Bartolomeo, Silvestro e Clemente Galdi di Bartolomeo, quali aventi causa da Luigi, e Gerardo Galdi, possidenti domiciliati in Ogliara.

A comparire nello studio del notaio certificatore Matteo Montanini, sito in Salerno, al Largo Provida, n. 57, il mattino del giorno trenta dell'entrante mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane fino alle ore 12 meridiane, per provvedere di loro spese alla rinnovazione dei rispettivi titoli a favore della Casa Santa dell'Annunziata di Salerno, da essi presidente e governatori rappresentata a mente dell'articolo 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano citati a comparire innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Salerno il mattino di venerdì otto novembre corrente anno, giusta il decreto presidenziale di sopra enunciato ed il mattino del 17 detto mese di novembre innanzi al pretore del mandamento di Salerno, secondo la rispettiva

competenza, per sentirsi condannare a somministrare a di loro spese i nuovi documenti di rendita, annualità censuarie ed altre prestazioni di qualunque natura in favore della detta Casa Santa dell'Annunziata, colla consegna delle copie esecutive anche a di loro spese, destinandosi lo stesso notaio certificatore signor Montanini per la stipula, ed in caso di contumacia di tutti o di parte di essi convenuti, destinarsi un secondo notaio che li debba rappresentare nella stipulazione suddetta, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso all'avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisoria non ostante appello, dichiarandosi ai convenuti medesimi che per i governatori della Casa Santa dell'Annunziata procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato, signor Michele Pironti, assumendone la difesa l'avvocato signor Raffaele Janicelli.

I governatori medesimi chiedono espressamente il rimborso della presente inserzione, e delle altre che sono tenute ad eseguire a norma del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, non che le spese di tutti gli altri atti giuridici anteriori e successivi, facendosi salvo il dritto di ripetere quanto essi debbono per arretrati di canoni, annualità censuarie, spese giudiziarie, non che ogni altro dritto, ragione ed azione in generale, nessuna esclusa.

Salerno, li 20 agosto 1878.

L'usciero del Tribunale civ. di Salerno
3971 ACHILLE MANCINI.

AVVISO.

Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e corre. di Roma.

Il sottoscritto procuratore fa istanza, nell'interesse dell'ecce.ma Cassa di Risparmio di Roma, che piaccia alla S. V. ill.ma nominare un perito ingegnere-agronomo che proceda alla stima del seguente fondo da subastarsi in danno del signor Giovanni Del Priore, conforme all'atto di precetto immobiliare notificato dall'usciero Lovatelli di Poggio Nativo li 28 giugno 1878.

Fondo da subastarsi.

Area di metri quadrati 2500 posta nel territorio di Tivoli sul lato sinistro del canale delle Acque Albule ed insieme a detta area l'edificio o stabilimento di segheria idraulica ivi di recente costruito con tutti i suoi annessi e connessi, quale area di forma rettangolare confina per un lato col detto canale delle Acque Albule, e precisamente con quel tratto di detto canale che è fra il ponte dell'acquedotto dell'acqua Pia o Marcia e il ponte dell'acqua Solfa o Albula, sulla strada provinciale da Roma a Tivoli, e per gli altri tre lati demarcati da macerie, coi terreni di proprietà comunale che sono sulla sinistra della detta strada provinciale che da Roma conduce a Tivoli e fra questa strada e l'Acquedotto Pio.

Roma, 23 agosto 1878.

Per l'avv. G. CESARE GABRIELLI
VASSELLI procuratore assente
— GIUSEPPE DI CIABATTA sostituto.

3998

FALLIMENTO di Liberati Michele.

Il giudice delegato alla procedura di tale fallimento con sua ordinanza in data 17 corrente mese, ha stabilito la convocazione dei creditori di detta fallita in camera di consiglio per il giorno 26 andante agosto, alle ore 10 antimeridiane, allo scopo di tentare l'esperimento del concordato giudiziale.

Roma, li 24 agosto 1878.

Il vicecanc. F. A. GATTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Avviso per miglioria d'offerta.

Nell'incanto tenuto quest'oggi nell'ufficio suddetto venne deliberato l'affitto del Lago di Montepulciano colle gronde e praterie adiacenti per l'offerta prezzo di lire settemilacinquecentoquaranta.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere all'ora una pomerid. del giorno 4 settembre prossimo venturo e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Siena, 20 agosto 1878.

3994

L'Intendente: BORGOMANERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 242 nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6165 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2^a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a garanzia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una fidejussoria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita corrispondente al capitale di lire 7820.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio Emilia, addì 15 agosto 1878.

3901

L'Intendente: PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso alle seguenti rivendite di generi di privativa:

- 1^a Rivendita n. 3 in Marzano, frazione di Merlino, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 103;
- 2^a Rivendita in Vizzola Ticino, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 114 65;
- 3^a Rivendita in Villanova Sillaro, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 315 31.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 14 agosto 1878.

3938

Per l'Intendente: GARIBALDI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Al pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso 17 agosto corrente, inserito nel n. 193 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'appalto pel materiale d'imballaggio e pel trasporto di colli, casse, pacchi e simili che occorressero all'Economato Generale è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 05 per cento sul prezzo originario d'asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 agosto corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito stabilito e nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui è cenno nell'art. 5^o del precedente avviso d'asta 17 agosto corrente.

Il capitolato d'oneri e la tariffa sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 24 agosto 1878,

4008

Per l'Economato Generale: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE**Avviso d'Asta.**

Devono gabellarsi da questo comune le altre tre qui sottodescritte tenute, che sono le sole rimaste ad affittarsi delle sette che compongono l'ex-feudo Santo Pietro.

Lo stato dell'anno estagilo di ciascuna delle suddette tre tenute trovasi distinto qui in fine.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 8 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente, la quale verrà conclusa anche con un solo concorrente per ciascuna delle tenute.

I patti e le condizioni alle quali ciascuno offerente dovrà uniformarsi sono quelle descritte nell'avviso d'asta in data 9 maggio ultimo, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo, come si disse in quello inserito nel foglio di n. 120 della *Gazzetta Ufficiale*, in cui è pure accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa.

Denominazione delle tenute.

1. Catalarga e Vaccarizzo. Annuua gabella lire 10,600. — 2. Ficuzza e Ventisalme. Id. lire 9300. — 3. Rinelle e Lavina. Id. lire 4500.

Caltagirone, 14 agosto 1878.

Visto — Il Sindaco ff.: Cav. PAOLO GRAVINA LA-ROCCA.

3950

Il Segretario Comunale: P. VACIRCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA**Avviso per migliorioria.**

Nell'incanto tenuto addì 17 corrente agosto nell'ufficio di questa Intendenza è stato deliberato l'affitto dei terreni demaniali militari costituenti le fortificazioni di Pizzighettone, di cui il precedente avviso d'asta 20 luglio p. p., n. 10791-3771, per l'offerta prezzo di lire 6360 (lire seimila trecentosessanta).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 settembre p. v., e che l'offerta stessa sarà ricevuta dall'ufficio di questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del quinto della somma offerta per garanzia della medesima.

Cremona, li 17 agosto 1878.

3969

L'Intendente: IMPER.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI**Avviso per scadenza di fatali.**

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto delle Opere di restauro ed ampliamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Tempio,

di cui nell'avviso d'asta in data 23 luglio corrente anno, è stato oggi provvisoriamente deliberato per la somma di lire 42,339 56.

Il termine utile per offrire il ribasso del vigesimo, od altro maggiore, è fissato a giorni 21 e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 andante mese. Sassari, 10 agosto 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario: MARINELLI.

3986

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto delle grosse riparazioni ai selciati della strada provinciale Appia — Tronco I.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno sei corrente essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 14,804 50 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 14,064 28; si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del pross. mese di settembre, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia, in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta, pubblicato la data 20 luglio p. p., gli offerenti dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 320 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 23 agosto 1878.

3999

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

(2^a pubblicazione).**COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE**

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, a termini dell'articolo 15 dei vigenti statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 17 settembre prossimo venturo, alla sede della Compagnia, in Roma, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1^o Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.
2^o Modificazione dell'articolo 39 degli statuti sociali nel senso di rendere possibile la distribuzione di acconti semestrali sugli utili realizzati dei singoli esercizi.

3^o Norme da osservarsi allorché si farà il primo pagamento agli azionisti.

4^o Comunicazioni diverse.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giunti gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In Roma, alla sede della Compagnia, via Condotti, n. 61.

» Torino, presso la Casa bancaria U. Geisser & C.

» Firenze, presso la Banca A. Guarducci e C., via del Giglio, n. 9.

» Milano, presso la Banca Popolare di Milano.

» Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

» Londra, presso l'Agenzia in Londra della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

Roma, 16 agosto 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.**ESTRATTO DEGLI STATUTI.**

Art. 12. L'assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possano intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato, che sulla carta, sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenire.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'atestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà diritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

3902

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Li signori azionisti di questa Società, per deliberazione del Consiglio di Direzione in data d'oggi, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per li seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1877. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto, e relative deliberazioni.
3. Nomina dei signori revisori pel rendiconto 1878.
4. Servizio di Cassa.
5. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1878.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 21 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso agli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra: " Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate. " Il mandato di rappresentazione sarà reputato regolare anche per lettera, purché ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di Commercio. "

Vigevano, addì 21 agosto 1878.

4005

LA DIREZIONE.

CAMERANO NATALE, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.